



## Matera - l'ascolto dei sassi (2018)

**Immagini intense e testimonianze illustri: l'omaggio a una comunità che è esempio di inclusione e solidarietà.**

Un film di Francesco Invernizzi, Vito Salinaro Genere Documentario durata 90 minuti. Produzione USA 2018.

Uscita nelle sale: lunedì 21 gennaio 2019

Matera, la città più rappresentativa di ciò che è stata la vita agricola e la cultura rurale in Italia.

**Paola Casella - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Matera è una città senza tempo, dove gli insediamenti del Paleolitico convivono con le nuove strutture adibite a iniziative culturali, in una stratificazione che è un esempio di compresenza e resistenza. Nell'anno in cui è insignita del ruolo di Capitale europea della cultura, Francesco Invernizzi ci racconta Matera dalle sue origini alla sua decadenza, fino a quella rinascita che l'ha resa meta turistica di grande richiamo e polo di attrazione per artisti e intellettuali. E lo fa attraverso immagini intense e raffinate (la fotografia è di Massimiliano Gatti), una narrazione complessa (di Elena Baucke, Stefano Paolo Giussani e Vito Salinaro, che figura nei titoli anche come coregista) e le testimonianze illustri di Antonio Acito, responsabile del recupero dei Sassi, e Pietro Laureano, entrambi architetti e urbanisti in grado di spiegare la straordinarietà che ha reso Matera celebre in tutto il mondo (anche grazie al cinema, che l'ha ritratta in film come "Il Vangelo secondo Matteo" di Pasolini e "La passione" di Mel Gibson).

Acito e Laureano raccontano non solo le abitazioni scavate nella roccia ma anche lo straordinario sistema idrico che, fin dall'antichità, ha raccolto l'acqua corrente in enormi cisterne distribuendola fra le abitazioni: una canalizzazione capillare che attraversa la città ipogea.

A queste si uniscono le testimonianze del sindaco e dell'arcivescovo della città, di un panettiere e una guida turistica, di muratori e capomastri che sanno trattare la materia di cui è fatta Matera, di un cartapestaio adibito alla realizzazione del carro che, durante la Festa della Madonna della Bruna, viene distrutto coniugando radici pagane e cristiane in una metafora della rinascita della città. Matera infatti non è solo un esempio di bioarchitettura 'ante litteram', ma è la forza della sua popolazione "tenace e resiliente": una comunità che è un esempio di inclusione e solidarietà, e il cui senso del vicinato è un valore secolare.

È stata proprio la consapevolezza materana della propria città come bene comune a determinare il successo dell'operazione di recupero avviata dopo gli anni '70, perché "recuperare Matera significa restaurare un corpo vivo".

"Andate a visitarla da soli, toccate i muri e mettetevi in ascolto", suggerisce Acito nel documentario. E le immagini di Invernizzi ci mostrano la "geologia esistenziale" di una delle città più antiche del mondo", al pari di Petra o Al Hajar. Anche noi camminiamo sull'orlo della Gravina che solca la città, entriamo negli eremi, nelle cave di tufo oggi trasformate in centri congressi e luoghi di accoglienza per grandi eventi teatrali e musicali, nelle grotte dove sono stati scoperti e restaurati affreschi dipinti "cent'anni prima di Giotto".

Attraverso foto d'archivio rielaborate in digitale e ridipinte come quadri, così come attraverso le parole di Carlo Levi, che in 'Cristo si è fermato a Eboli' ha raccontato la città da "straniero" in un mondo arcaico e sconosciuto, prende vita la storia di Matera, crocevia di culture, araba fenice risorta da quel degrado che per De Gasperi rappresentava "la miserevolezza del Mezzogiorno" per diventare "luogo di valore e identità". "Matera manda un messaggio per il recupero di tutti di luoghi abbandonati all'Europa

intera, che non può lasciare indietro gli ultimi", afferma Laureano, e oggi è "un traino per il progresso umano".